

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono comparse nei giorni scorsi, su alcuni giornali, notizie documentate e quindi allarmanti, sulla esistenza nella città di Torino, di basi del terrorismo internazionale —:

se il Governo confermi tali notizie;

in caso positivo, quali misure il Governo abbia adottato e intenda adottare per salvaguardare la tranquillità e la sicurezza della città di Torino. (4-05269)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

appare strano che tir e camion preferiscano percorrere la via Pontina anziché l'autostrada Roma-Napoli —:

se tale opzione non sia determinata dalla minore vigilanza e controlli di Polizia su detta via. (4-05277)

\* \* \*

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interrogazioni a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge 21 novembre 2001, n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2001), ha innovato in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa, disponendone l'assimilazione ai redditi di lavoro dipendente, con la conseguente estensione ed applicazione della disciplina prescritta dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

la circolare del Ministero delle finanze n. 207/E/2000, nel dettare direttive

in merito all'applicazione della normativa sopra richiamata, individua, fra i caratteri essenziali della collaborazione coordinata e continuativa oltre che la natura artistica o professionale della prestazione stessa, anche le attività manuali ed operative;

in base a tale normativa, che ha reso l'istituto estremamente flessibile per entrambi i contraenti, vi è stata una diffusione capillare dello stesso, in modo particolare nelle pubbliche amministrazioni, chiamate ad assicurare i servizi istituzionali e nel contempo pressate dal blocco degli organici e dal contenimento delle spese correnti;

all'atto della presentazione delle istanze, da parte degli interessati, finalizzate ad ottenere l'accreditamento personale dei contributi versati al fondo autonomo INPS, si è verificato, però, per la sede di Torino, un irrigidimento interpretativo che ha comportato una verifica capillare dei contratti stipulati al fine di comprendere la natura del rapporto instaurato. In particolare se il rapporto stesso potesse essere ricondotto, avendone i requisiti, ad un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

ove, dalle verifiche suesposte, ne derivi un rifiuto all'accreditamento dei contributi con conseguente non riconoscimento della natura di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le ripercussioni per i datori di lavoro (nella fattispecie per i Comuni) risulterebbero oltremodo gravi:

a) immediata sospensione degli interventi lavorativi nei vari settori comunali in cui i lavoratori sono chiamati ad operare;

b) interruzione del conseguente servizio prestato. Si tratta, nella fattispecie, di servizi istituzionali e di primaria importanza per l'Ente, quali: servizio cimiteriale, servizio spazzamento strade, servizio manutenzione immobili di proprietà comunale, servizio di custodia beni immobili o impianti di proprietà, servizi integrativi nei confronti dei nidi comunali,

della casa per anziani, dei centri di accoglienza, delle palestre, delle biblioteche ...;

c) incremento degli oneri facenti capo all'ente per la regolarizzazione contributiva degli interessati, pagamento sanzioni, interessi, ...;

d) rinquadramento del personale interessato sotto altra forma: assunzione diretta presso l'ente a tempo determinato o a tempo indeterminato con conseguente violazione della normativa che presiede alla materia: blocco delle assunzioni, superamento della spesa media per assunzioni a tempo determinato, violazione delle regole del patto di stabilità —:

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio alla situazione sopra descritta. (4-05265)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 2003 si è svolto, davanti ai cancelli della « Sevel » di Atessa (Chieti), un sit-in per protestare contro il licenziamento di 26 lavoratori, finora addetti alla movimentazione dei piazzali montaggio, lastratura e pulizia cassoni;

dal 3 febbraio 2003, infatti, è scattato il licenziamento dei dipendenti della Iscot, l'azienda che da anni lavora per « Sevel », tramite la « Arvil », con il sistema degli appalti;

da notizie sindacali si apprende che la « Arvil » ha deciso di gestire autonomamente le attività finora affidate all'azienda « Iscot », ed è pronta ad assumere altri 26 lavoratori precari, in sostituzione di quelli assunti a tempo indeterminato dalla « Iscot » che, in mancanza di commesse, è stata costretta a ricorrere al licenziamento —:

se non ritenga urgente adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso attivando un apposito tavolo, al fine di individuare una soluzione positiva per i 26 lavoratori licenziati e capace, altresì, di

salvaguardare la continuità produttiva in una zona già contrassegnata da una grave e preoccupante crisi economica e occupazionale. (4-05279)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANZINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge 130/2001 « Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri », all'articolo 3 ha disposto l'adozione di un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 400/1988 e successive modificazioni, su proposta del Ministro della sanità, sentiti il Ministro dell'interno ed il Ministro della giustizia, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, al fine di modificare il regolamento di polizia mortuaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 285/90 e consentire la cremazione e dispersione delle ceneri conformemente ai principi indicati all'articolo su indicato;

pur essendo decorsi i sei mesi indicati dall'articolo 3 della legge 130/2001 il ministero non ha ancora adottato alcun regolamento;

a seguito della approvazione della legge e dell'irragionevole ritardo da parte del ministero, i comuni, essendo stati individuati come gestori dei crematori e delle problematiche connesse, incontrano serie difficoltà stante proprio il ritardo ministeriale —:

per quale ragione il ministero della salute non abbia ancora regolamentato il settore in discorso ai sensi dell'articolo 3 della legge 130/2001;

in quali tempi sarà approvato il regolamento di attuazione;

quali misure, nelle more, il Ministro intenda adottare per consentire ai co-